



GLI ALTRI DISCHI

Ben Allison

Con sensualità



Ben Allison

Think Free

Palmetto

Quintetto jazz atipico. Con contrabbasso (suonato da Allison), batteria, chitarra, tromba e violino. Composizioni (sempre di Allison) come emanazioni intellettuali e luministiche di una pregnante sensualità. Esecuzioni scompaginanti e vigorose che mettono a soqquadro le geometrie di una vena limpida ed ordinata. **A. G.**

Riessler, Levy...

Tornado di note



Riessler - Levy - Matinier

Silver & Black

Enja

Spesso, troppo, la bravura è al servizio solo di se stessa. Ma il trio formato da Michael Riessler al clarinetto basso, Jean-Louis Matinier fisarmonica, Howard Levy pianoforte dà vita a un tornado dove il virtuosismo dei tre è solo il corollario naturale di una straripante fantasia inventiva. C'era una volta il jazz, oggi invece... **G. M.**

Rossano Sportiello

Pianismo jazz



Rossano Sportiello

It Amazes Me

Sackville

Quattordici brani che confermano Rossano Sportiello uno dei massimi pianisti di jazz italiani, anche se non ha la popolarità dei vari Bollani, Rea e Pieranunzi. Il suo è un pianismo «modernamente» classico che congiunge James P. Johnson a Bill Evans con un raffinato gusto per l'eleganza melodica e la profondità armonica. **A.G.**

The Phenomenal Handclap Band

The Phenomenal...

Gomma

SILVIA BOSCHERO

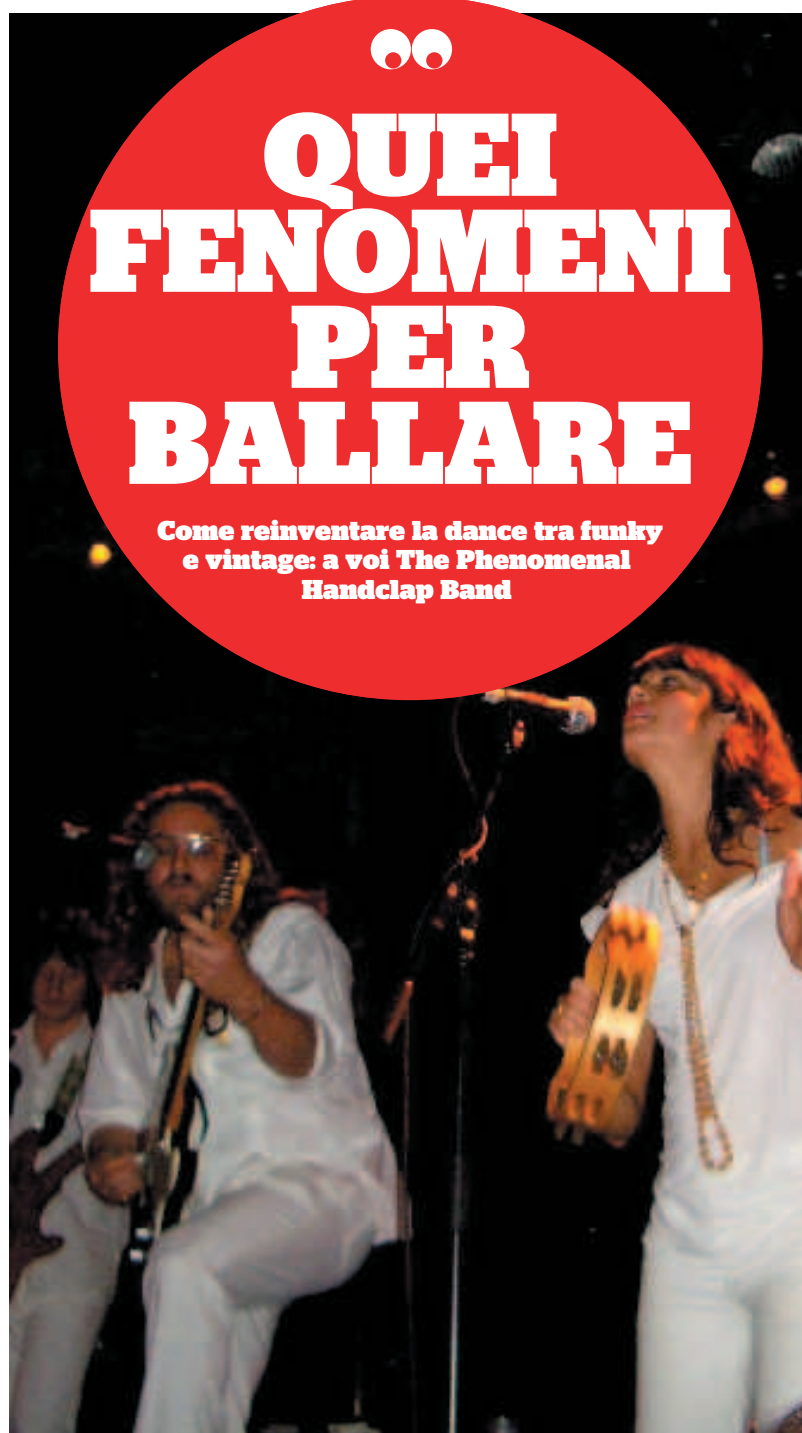
silvia.boschero@gmail.com

E splode con una sontuosa suite progressive che si risolve in un pezzo super funky acidissimo il disco culto del momento. Ed è solo l'inizio. Chi ama la musica afroamericana ballabile dei Sessanta e Settanta ma si diverte a scuotere le anche con band di disco-intelligente come gli Lcd Soundsystem troverà pane per i suoi denti in questo strepitoso esordio. I Phenomenal Handclap Band (la «Fenomenale Band del Battito di Mani») fanno base a New York e si guadagnano il pane facendo i musicisti per altri celeberrimi gruppi: John Spencer Blues Explosion, la band di Amy Winehouse, i Calla e i Tv On The Radio. Ed è esattamente l'essenza di queste diversissime primigenie a forgiare la miscela esplosiva che fa di questi sei (più ospiti) un vero fenomeno: il rock acido, distorto e psichedelico, il funky-soul spaziale di reminiscenza Sly and the Family Stone e l'attitudine art-rock spesso e volentieri sperimentale.

Un disco divertente, originale ma che allo stesso tempo evoca qualche paesaggio trascorso: gli anni Settanta della soul music, il soul psichedelico anni Sessanta, le rock band liserigiche, la west coast californiana post flower-power. Il bello è che al contempo i nostri eroi riescono ad essere incredibilmente modernissimi nei suoni. Artefici del barbatruc le due menti e produttori di tut-

QUEI FENOMENI PER BALLARE

Come reinventare la dance tra funky e vintage: a voi The Phenomenal Handclap Band



to, già deejay delle notti di Brooklyn, tali Daniel Collas (all'organo e ai sintetizzatori) e Sean Marquand (al clavicembalo ma suonato con una bacchetta di ottone, molto, molto vintage). Sarà la loro distorsione professionale (ballare per forza) ad annacquare un disco quasi perfetto con canzoni più interlocutorie dove i sintetizzatori la fanno da padrone e calano le luci strobo per uscite disco-funky un po' meno originali (*You'll disappear* o la comunque divertente *15 to 20* con la voce di Lady Tigrà).

ARCOBALENO PSICHEDELICO

E difatti questo omonimo esordio non è tutto un disco da ballare, anche perché il tempo spesso si dilata, le ritmiche si ammorbiscono e la psichedelia si impossessa della scena colorandola di arcobaleni pastello (come nella finale *The circle is broken*). Ma sono i pezzi funk la cosa migliore e a metterci la firma ci pensano l'afroamericano Jaleel Bunton dei Tv on The Radio (che in realtà sarebbe un batterista ma suona la chitarra sullo splendido il funky low-tempo di *Testimony*), John Spencer in persona (che presta la voce, neppure troppo demoniaca, su *Give it a rest*) e Aurelio Valle della band post-rock dei Calla.

Non poteva che nascere a Brooklyn, centro del mondo in fermento della musica questo progetto ibrido dove spuntano qua e là melodie Sixty's alla Doors e mellifluidi soul alla Marvin Gaye. Luogo dove negli ultimi anni il rock sperimentale va a braccetto con l'electro-pop e mille altre deviazioni musicali alla ricerca di una nuova strada. E pare che dal vivo la super-band non tradisca l'attesa. Li potremo vedere il 7 (a Milano) e 8 dicembre (a Jesolo) come supporter dei Franz Ferdinand. Aperitivo perfetto per scaldare la pista da ballo. ●